

Situazione



Concezione urbanistica e paesaggistica

Posto nel fondovalle della Riviera, ai margini dell'abitato del tessuto perturbano, il nuovo edificio si attesta quale edificio radicato nel contesto e che dialoga con le preesistenze volumetriche del territorio. È concepito come una struttura che nella sua linearità e sobrietà richiama i manufatti di matrice artigianale e rurale delle adiacenze rivelando al contempo, nella sua composizione architettonica, qualità spaziali che lo avvicino a modelli abitativi tradizionali. Il nuovo volume rispetta l'orientamento dettato dalla direttrice infrastrutturale preesistente, relazionandosi così allo spazio pubblico di riferimento del luogo, quello stradale, attraverso l'allineamento con esso. D'altro canto, nella sua accezione tipologica a corte, rivela un'importante apertura verso i rilievi che caratterizzano il paesaggio circostante e delimitano il fondovalle.

L'inserimento nel mappale permette di identificare chiaramente un'area dedicata al costruito, che definisce lo spazio verde adibito per la Fondazione e quello d'entrata, dotato dei posteggi richiesti e di un'ampia zona verde che completa e valorizza la significativa presenza arborea a sud del comparto, nel mappale adiacente.

Concezione Architettonica e strutturale

Il nuovo edificio è un microcosmo in cui gli ospiti della Fondazione possono trovare senso di appartenenza e convivialità, possibilità d'interazione e al contempo, all'occorrenza, di rifugio e sicurezza. L'intervento è organizzato in modo chiaro e funzionale: il piano terreno per il centro diurno (atelier e locali comuni) e il piano superiore per le unità abitative. Due parti di uno stesso corpo però, unite e congiunte dalla corte centrale che funge da nucleo distributivo e spazio privilegiato per interessare relazioni e delinearli come luogo votato alla socialità.

La tipologia dell'edificio, inteso come vera e propria casa e luogo di accoglienza, richiama configurazioni che appartengono all'immaginario collettivo e al substrato storico della società: un nucleo di paese in cui le unità si compenetrano spazialmente ed intessono relazioni volumetriche e compositive, conformando un'entità in cui gli individui vivono ed interagiscono. Il concetto materico si allinea a questa visione: i volumi in calcestruzzo armato definiscono al piano terreno lo spazio della corte, individuando così un fulcro strutturale centrale, e si collegano ai setti perimetrali dell'edificio del medesimo materiale attraverso una struttura lineare che si proietta internamente andando a generare un ampio e generoso ballatoio, spazio di distribuzione e di socialità. Risulta chiaro il rimando a tipologie abitative vernacolari, in cui alla struttura massiva perimetrale si connette quella orizzontale dei solai e fa da ossatura per l'integrazione delle componenti lignee di facciata.

Organizzazione funzionale

Il programma funzionale degli spazi si sviluppa attorno all'importante area centrale della corte, che svolge un ruolo cruciale come luogo di incontro e condivisione all'interno della struttura. Tale configurazione risolve efficacemente le questioni relative alla distribuzione e all'accessibilità dell'edificio.

Situato al limite meridionale della proprietà, il piazzale pavimentato funge da accesso pedonale e veicolare al complesso, collegato tramite un androne alla corte centrale. Le dimensioni dell'accesso consentono un accesso veicolare occasionale all'interno dello spazio centrale, rispondendo così in modo efficiente alle esigenze di carico e scarico per utenti e fornitori. Per rispondere alle caratteristiche organizzative della struttura, concepita come un piccolo "villaggio" in cui gli ospiti possano vivere le dinamiche della quotidianità, il progetto prevede la suddivisione del programma in tre volumi distinti. Al piano terra, due volumi separati per laboratori e spazi comuni offrono uno scenario di interazione pubblica durante il giorno, mentre al primo piano le abitazioni creano uno spazio più intimo e riservato per il riposo. Il ballatoio centrale funge da collegamento tra i due livelli, diventando un elemento di continuità tra le diverse funzioni. La proposta tipologica è progettata sulla base di questa visione architettonica, i cinque blocchi centrali ospitano i locali di servizio e definiscono la gerarchia spaziale, evidenziando gli accessi agli spazi periferici. Al piano superiore, il disallineamento dei blocchi centrali rispetto a quelli delle camere genera interessanti dinamiche spaziali, che permettono di frammentare gli spazi collettivi in angoli di soggiorno intimi, affacciati talvolta sulla corte centrale e talvolta sull'esterno. Questa organizzazione planimetrica contribuisce a conferire alle abitazioni un'atmosfera domestica accogliente.

Concezione costruttiva e considerazioni sull'OIF

L'edificio è progettato con una struttura verticale in calcestruzzo armato e solai in legno, mentre le facciate in legno del piano superiore e le vetrate del piano inferiore sono concepite, insieme alla scelta funzionale degli spazi, per affrontare le problematiche legate alla pressione sonora generata dal traffico viario. Al piano terra, i laboratori occupazionali si affacciano verso la strada senza aperture dirette verso est. Grazie all'uso di pareti vetrate fonoisolanti e a un sistema di ricambio d'aria centralizzato, è possibile garantire un adeguato comfort interno degli spazi di lavoro, preservando al contempo il contatto visivo con il paesaggio circostante.

Al piano superiore, le scelte architettoniche relative alla facciata si allineano con le strategie implementate per affrontare le problematiche acustiche. Le vetrate fisse fonoisolanti sono arretrate rispetto al filo esterno della facciata, offrendo sia protezione solare che isolamento acustico attivo. Le aperture di ventilazione sono disposte perpendicolarmente al traffico stradale, al fine di ridurre il livello acustico misurato all'interno degli ambienti. Inoltre, il volume incavato nella facciata consente di inserire materiale fonoassorbente negli intradossi delle nicchie, contribuendo ulteriormente alla riduzione del rumore proveniente dalla strada.

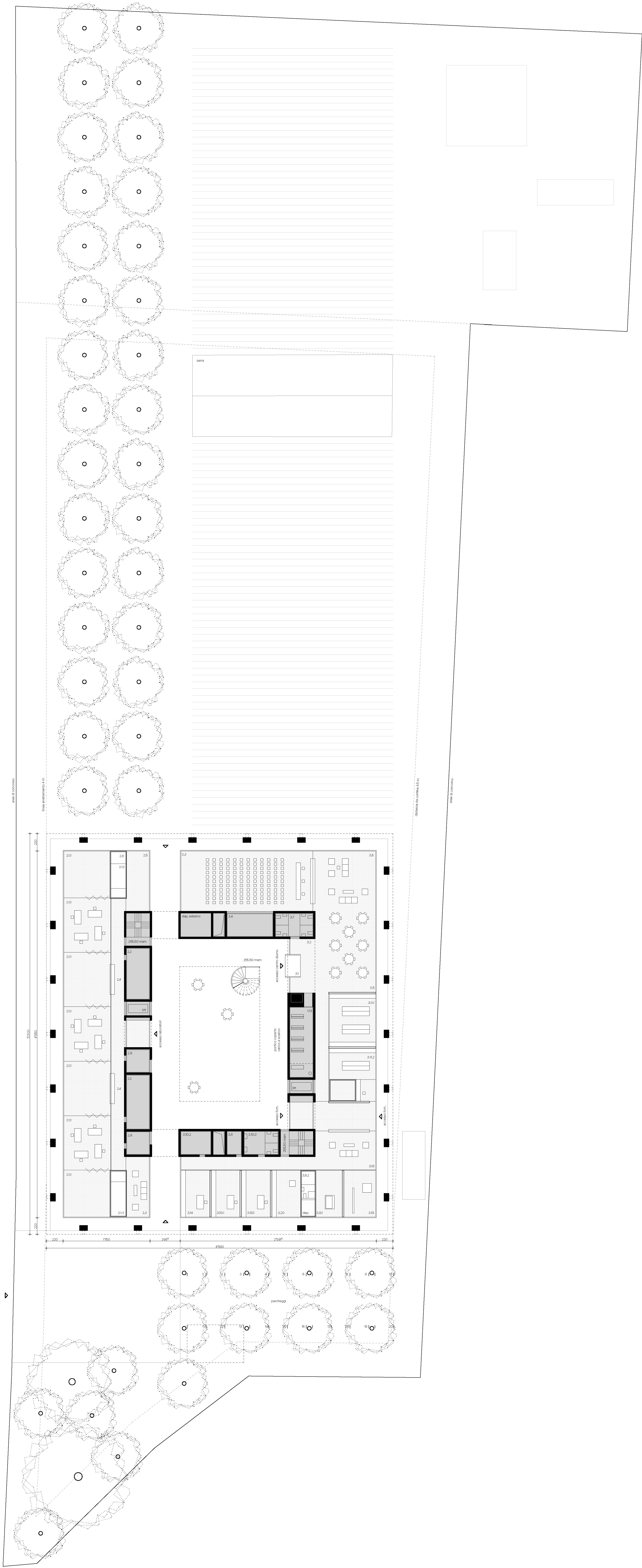
Impostazione strutturale

Il progetto propone un sistema strutturale costituito da pilastri e solette, con stabilizzazione garantita dai blocchi interni all'edificio. La scelta di questa soluzione ingegneristica permette di ottenere una distribuzione ottimale dei carichi verticali e un'efficace resistenza alle sollecitazioni orizzontali, essenziali per un'opera di queste dimensioni. Per quanto riguarda i materiali costruttivi, gli elementi a contatto con il terreno e le elevazioni verticali (pilastri) saranno realizzati in calcestruzzo armato, grazie alle sue ottime caratteristiche di resistenza meccanica e durabilità. Le solette, fatta eccezione per la platea di fondazione, saranno invece realizzate in carpenteria di legno, una scelta architettonica volta a conferire leggerezza e sostenibilità all'intero edificio.

L'edificio si colloca su un terreno di origine fluviale, caratteristico del cono di deiezione tipico della zona di Claro. La presenza della falda del fiume Ticino ha reso necessaria la progettazione del sottoterra con il sistema della "vasca bianca", che garantisce l'impermeabilità necessaria nelle parti interrate. L'interrato è limitato alla porzione centrale della pianta dell'edificio, i vani scale, posti lungo il perimetro del cantinato, creano il perimetro dell'ampio spazio dedicato alle installazioni tecniche. Questo blocco centrale svolge un ruolo cruciale per la stabilità complessiva della struttura, contrastando le spinte orizzontali.

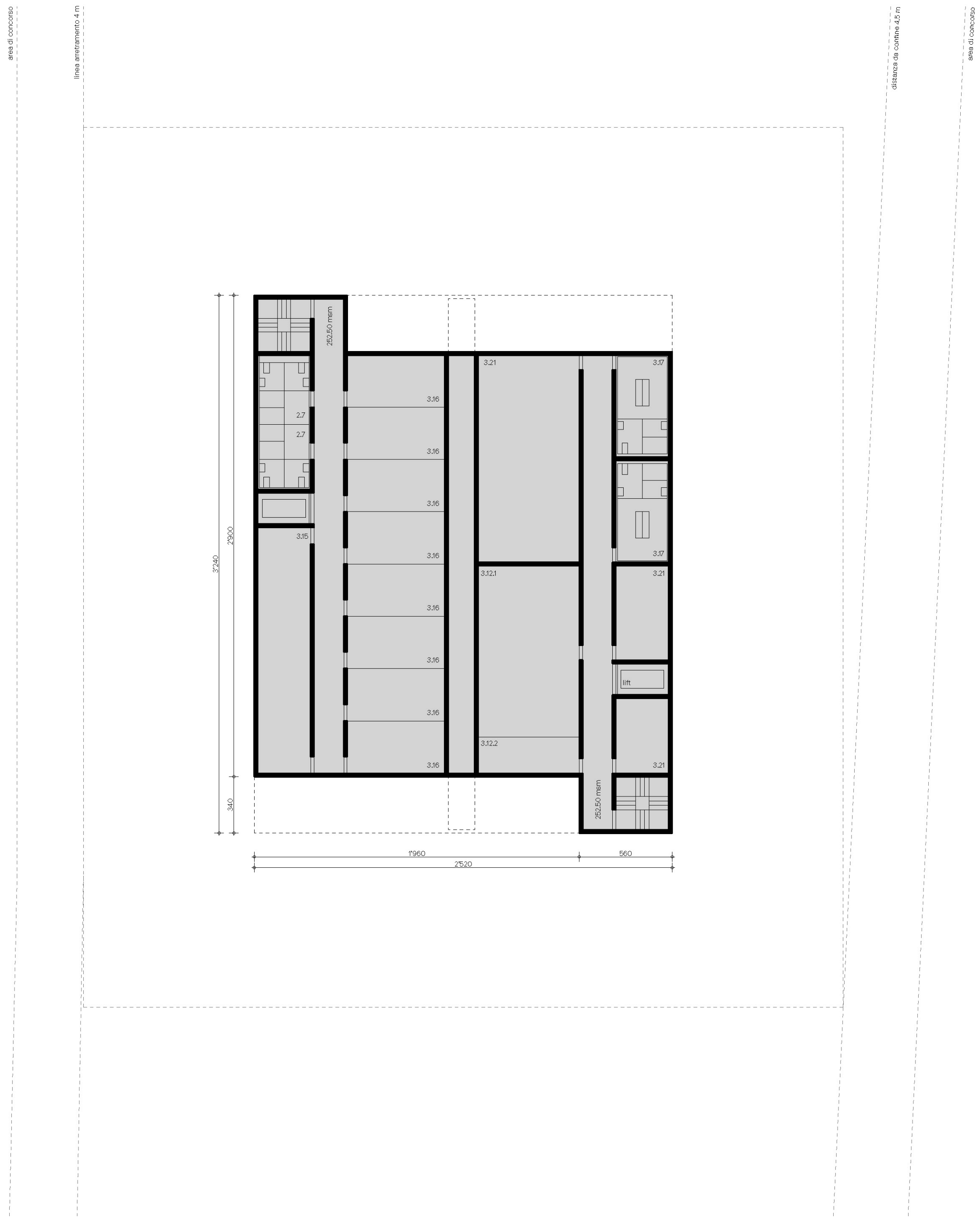
Pianta piano terreno

1:200



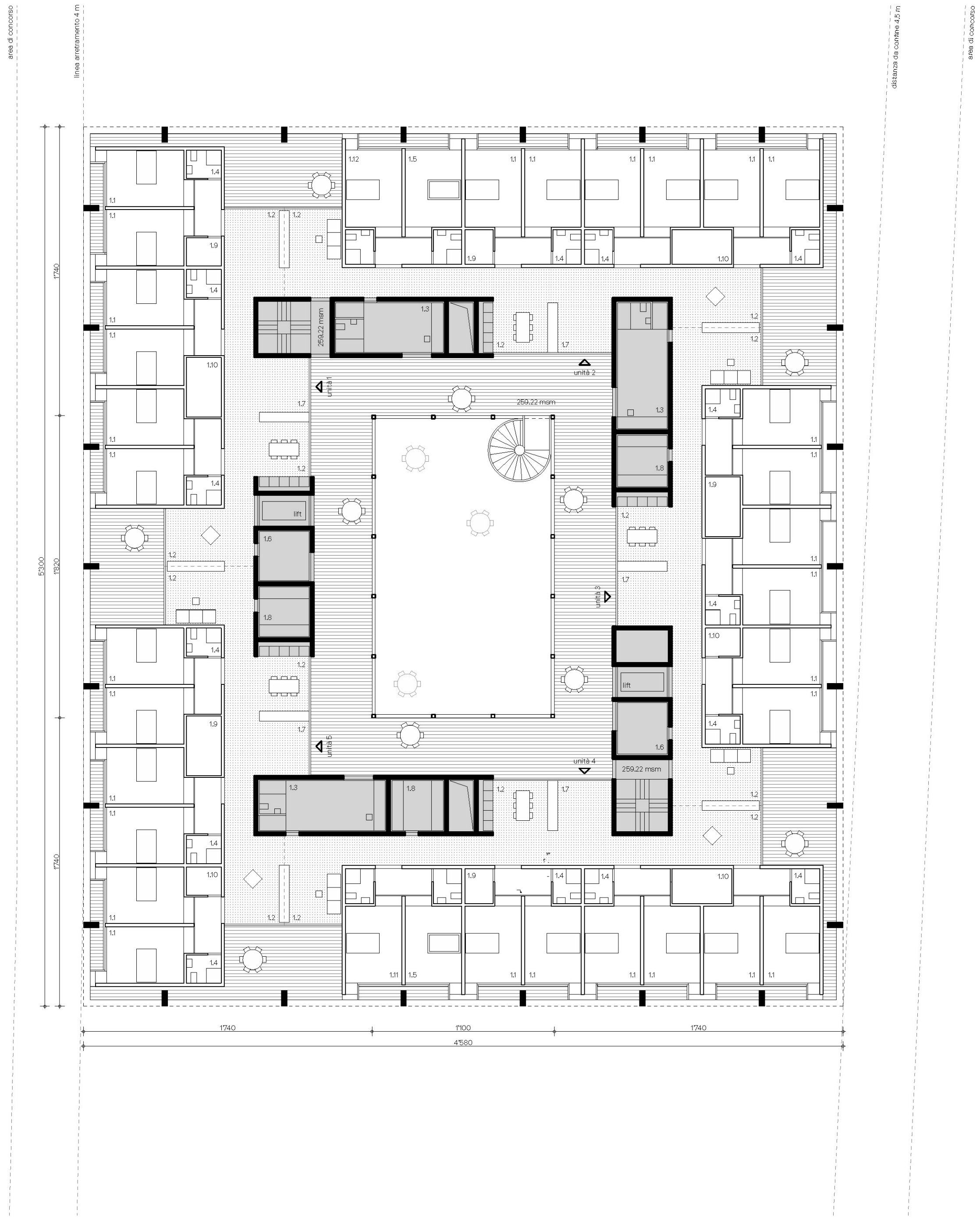
Pianta piano interrato

1:200



Pianta primo piano

1:200



Legenda spazi
superficie complessiva di tutti i locali*

n.	Descrizione	q	superficie (mq)	n.	Descrizione	q	superficie (mq)
11	camere	30	16	31	entrata con bussola	1	10
12	soggiorno	5	*300	32	atrio	1	20
13	locale di servizio	5	20	33	sala multifuso	1	140
14	WC/lavabo/doccia	15	5	34	magazzino	1	20
15	bagno terapeutico	2	18	35	sala pranzo e caffetteria	1	100
16	nicchie a bassa stimolazione sensoriale	2	10	36	tempo libero	1	45
17	attico/guardaroba	5	10	37	WC	1	15
18	ripostiglio	3	10	38	pulizia	1	15
19	pulizia con vuoto	5	*28	39	idroterapia	1	25
110	vuotatoio e biancheria sporca	5	*25	39.2	spogliatoio	1	10
111	accoglienza temporanea	1	16	310.1	ufficio	2	22
112	appartamento visitatori	1	16	310.2	archivio, sala stampe	1	10
113	zona di riflessione	1	30	310.3	wc	1	10
211	laboratori occupazionali	7	*300	311	cucina centrale	1	45
212	spazio tesi	1	10	311.2	locali servizio cucina	1	10
213	locale forno ceramica	1	15	312	lavanderia	1	60
22	deposito	2	*45	312.2	lavanderia domestica	1	10
23	locale per il riposo	1	20	313	custodia	1	20
24	spogliatoi	2	10	314	guardaroba	1	45
25	locale per il personale	1	25	315	depositi	8	*150
27	wc/docce	2	10	317	spogliatoio personale	1	30
28	pulizia	1	6	318	soggiorno personale	1	30
29	nicchie a bassa stimolazione sensoriale	2	10	319	fisioterapia	1	30
				320	stimolazione sensoriale	1	10
				321	locali tecnici ed elettrici	3	*150

1:200



1:200



1:200



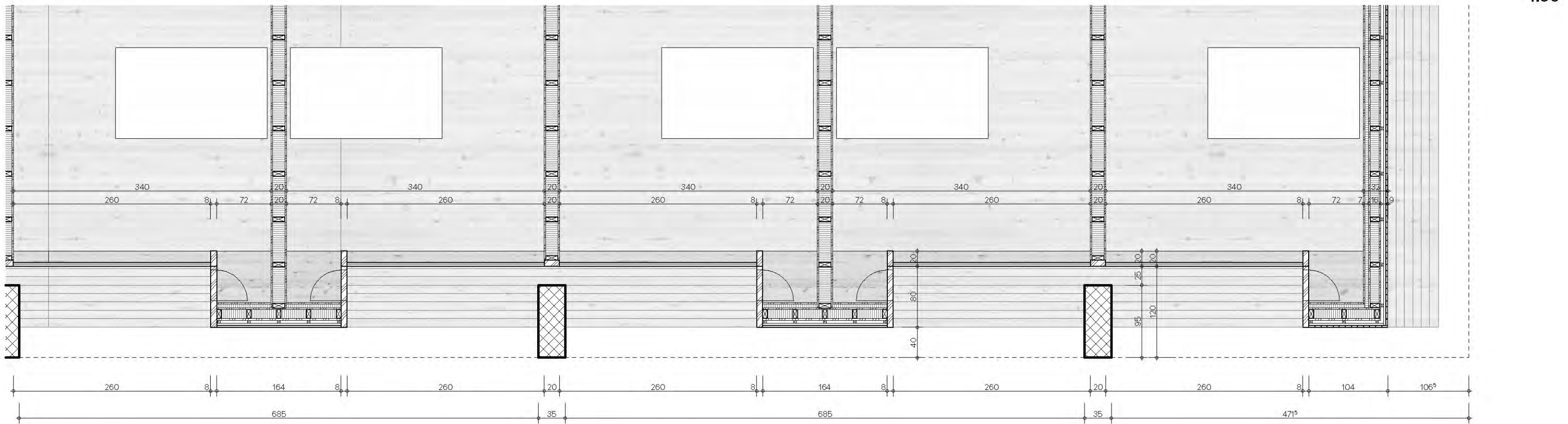
1:200



1:200



1:50



1:50

